

PORTO SALVO

Degrado e rifiuti che rischiano di far scoppiare l'ennesima bomba ecologica

di FRANCESCO CASTAGNA

DEGRADO ambientale senza fine a Porto Salvo. Questa volta, ad essere finita al centro dell'indignazione popolare è la situazione di devastazione ambientale constatabile in una contrada delle Marinare, nel tratto di strada dopo la sede della Motorizzazione civile che conduce in località "Trainiti".

A denunciare sulla sua pagina social lo scempio in atto è, anche in questa occasione, Ilenia Iannello, già promotrice del neo Comitato cittadino di Porto Salvo. «Queste immagini - denuncia la giovane donna - non solo fotografano gravi illeciti ambientali, ma testimoniano due certezze: primo, molti cittadini fanno schifo; secondo, le istituzioni e gli enti di competenza sono tutti assenti. Una certezza è conseguenza dell'altra e reciprocamente si intrecciano».

La disamina fatta dalla Iannello è semplice, ma tocca i punti fondamentali delle responsabilità che vi sono, chiamando in causa chi di competenza riguardo questa ennesima vicenda che oltraggia il territorio vibonese. «Si precisa - si legge nel post - che il tratto di strada non dovrebbe essere di competenza comunale, ma del Corap. E allora? Lasciamo tutto così e permettiamo agli incivili di proseguire la loro opera, oppure sollecitiamo chi di competenza ad intervenire? Questo degrado - conclude Ilenia Iannello - va avanti da anni e la soluzione, secondo qual-



Una montagna di rifiuti presente nella frazione Porto Salvo

cuno si risolve appiccando incendi (l'ultimo giusto ieri), così permettendo di ridurre i rifiuti e di accumularne altri. Le elezioni non sono vicine e non è tempo di campagna elettorale, ma che ne dite di interessarvene ugualmente?».

Il problema ambientale di cui è vittima la frazione di Porto Salvo, ormai non è da sottovalutare, vista anche la grave vicenda con al centro una discarica clandestina di rifiuti pericolosi e, addirittura, con presenza di scorie radioattive. A ciò si aggiunga il fatto altrettanto grave che, in varie zone sempre di Porto Salvo, da tempo i cittadini denunciano il fenomeno dei roghi tossici ap-

piccati da sconosciuti. Dunque, anche alla luce delle indagini portate avanti dalla Procura di Vibo Valentia, con a capo il Procuratore Camillo Falvo, che hanno aperto uno spaccato inquietante rispetto ad un presunto traffico di rifiuti che dalla Campania è stato dirottato sul territorio vibonese e viste le modalità con cui i rifiuti vengono "smaltiti" in loco (i numeri dei decessi e dei malati di tumore sul territorio sono conosciuti), purtroppo, definire la zona di Porto Salvo una "Terra dei fuochi in scala ridotta" non è poi una definizione molto lontana dalla realtà dei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA